

Camera di Commercio Ravenna-Ferrara, Confindustria propone Guberti come presidente

Prosegue, non senza problemi, l'individuazione dei primi Organi della nuova Camera di Commercio Ravenna-Ferrara



 A destra Giorgio Guberti

Camera di Commercio Ravenna-Ferrara, Confindustria propone Guberti come presidente

„Confindustria Romagna in queste settimane si è impegnata affinché l'individuazione dei primi Organi della nuova Camera di Commercio Ravenna-Ferrara, compresa l'elezione del primo presidente, fosse accompagnata dal più ampio consenso possibile, "nella convinzione profonda che l'avvio di un progetto così complesso e discusso non potesse avvenire a colpi di maggioranza di un territorio nei confronti dell'altro. L'obiettivo di allargare la maggioranza a sostegno del futuro Presidente - spiegano da Confindustria - è oramai a portata di mano: giovedì abbiamo quindi proposto una soluzione basata su un accordo generale che precisasse che il presidente sarebbe stato indicato dalle associazioni ravennati e il vicepresidente da quelle ferraresi, corredato da accordo scritto tra le associazioni ravennati sulla candidatura di Giorgio Guberti. Venerdì mattina abbiamo appreso che una soluzione del genere, che avrebbe raccolto il consenso di almeno 5 delle 8 associazioni ferraresi sin qui contrarie, non è accettabile da alcune associazioni ravennati: Confindustria Romagna non comprende le ragioni di tale contrarietà, che richiama peraltro vecchie logiche da prima Repubblica. Queste associazioni, impedendo di fatto il raggiungimento di un traguardo che sembrava interessare tutti, si assumono la responsabilità di una grave spaccatura territoriale che rende ancora più debole un progetto che già nasce in modo innaturale. Ciò stante, nel sollecitare ancora a un percorso unitario le associazioni ravennati che si riconoscono nella proposta, Confindustria Romagna procederà con un apparentamento con i colleghi di Ferrara per i settori di competenza".“

Confindustria Romagna: "Nuova Camera di Commercio Ravenna-Ferrara, contrari ad alcune logiche"

Venerdì 6 Aprile 2018

Confindustria Romagna in queste settimane si è impegnata "affinché l'individuazione - **riporta in una nota scritta** - dei primi Organi della nuova Camera di Commercio Ravenna-Ferrara, compresa l'elezione del primo presidente, fosse accompagnata dal più ampio consenso possibile, nella convinzione profonda che l'avvio di un progetto così complesso e discusso non potesse avvenire a colpi di maggioranza di un territorio nei confronti dell'altro."

"L'obiettivo di allargare la maggioranza a sostegno del futuro presidente - **spiega** - è oramai a portata di mano: ieri abbiamo quindi proposto una soluzione basata su un accordo generale che precisasse che il presidente sarebbe stato indicato dalle associazioni ravennati e il vicepresidente da quelle ferraresi, corredato da accordo scritto tra le Associazioni ravennati sulla candidatura di Giorgio Guberti."

"Stamattina - **aggiunge** - apprendiamo che una soluzione del genere, che avrebbe raccolto il consenso di almeno 5 delle 8 associazioni ferraresi sin qui contrarie, non è accettabile da alcune associazioni ravennati: Confindustria Romagna non comprende le ragioni di tale contrarietà."

"Queste Associazioni, impedendo di fatto il raggiungimento di un traguardo che sembrava interessare tutti, si assumono la responsabilità di una grave spaccatura territoriale che rende ancora più debole un progetto che già nasce in modo innaturale. Ciò stante - **conclude** - nel sollecitare ancora a un percorso unitario le Associazioni ravennati che si riconoscono nella proposta, Confindustria Romagna procederà con un apparentamento con i colleghi di Ferrara per i settori di competenza".
Economia



Presidente nuova Camera di Commercio, Confindustria Romagna: “Logiche da prima Repubblica”

Saltato l'accorso Ferrara-Ravenna su Guberti vicepresidente. I sindacati: “Miope farne una questione di campanile”

Confindustria Romagna reagisce al passo indietro sulla candidatura di Guberti e assicura che non demorderà nel suo progetto di raccogliere la massima condivisione per l'individuazione dei primi organi della nuova Camera di Commercio Ravenna-Ferrara, compresa l'elezione del primo presidente.

Circa l'obiettivo di allargare la maggioranza a sostegno del futuro presidente, giovedì Confindustria Romagna aveva proposto una soluzione basata su un accordo generale che precisasse che il presidente sarebbe stato indicato dalle associazioni ravennati e il vicepresidente da quelle ferraresi, corredato da accordo scritto tra le associazioni ravennati sulla candidatura di Giorgio Guberti.

Ieri mattina però quella soluzione, che avrebbe raccolto il consenso di almeno 5 delle 8 associazioni ferraresi sin qui contrarie, non è stata ritenuta accettabile da alcune associazioni ravennati.

“Confindustria Romagna – afferma l'associazione di categoria – non comprende le ragioni di tale contrarietà, che richiama peraltro vecchie logiche da prima Repubblica. Queste associazioni, impedendo di fatto il raggiungimento di un traguardo che sembrava interessare tutti, si assumono la responsabilità di una grave spaccatura territoriale che rende ancora più debole un progetto che già nasce in modo innaturale”.

Confindustria quindi, nel sollecitare ancora a un percorso unitario le associazioni ravennati che si riconoscono nella proposta, annuncia che “procederà con un apparentamento con i colleghi di Ferrara per i settori di competenza”.

E “la necessità di un radicale cambio di atteggiamento” di molti dei soggetti componenti il consiglio ha spinto anche i sindacati Cgil Cisl e Uil a intervenire, per ricordare come “la Camera di Commercio di Ferrara in questi anni grazie alle professionalità, alle competenze di tutto il personale, alla volontà dei vertici tecnici e politici è stata soggetto aggregante, di grande stimolo, di innovazione e di proposta, spesso in grado di offrire una visione di sviluppo economico che deve essere salvaguardata, perseguita e implementata”.

Ma “parlare di peculiarità territoriale, di “Ferraresità” o dibattere su ipotetiche novità normative, sostenendo la fondatezza di queste ultime per esprimere contrarietà senza discutere, proporre e tentare di argomentare in un dibattito di merito sulla futura progettualità di ciò che potrebbe essere utile per il nostro territorio e quello Ravennate, rischia di offrire all'opinione pubblica una lettura, ci auguriamo destituita di ragione, che la cosa più importante e quasi di esclusivo interesse sia l'individuazione dei ruoli di “potere”. Di questo pensiamo non ce ne sia bisogno”.

Per i sindacati, rappresentati in consigli camerale, “va cambiato questo atteggiamento: la difesa del campanilismo non paga né in questo caso e nemmeno davanti all'opportunità di prevedere una razionalizzazione del numero di Comuni nella nostra provincia”.

La cosa fondamentale è “interpretare questa fase costruendo proposte utili per il rilancio socio economico, senza perdere altro tempo e senza sprecare questa opportunità. E’ necessario ragionare già oggi su come integrare i sistemi camerali regionali con una precisa progettualità coerente con le cose già avviate a Ferrara, soprattutto con il Patto per il Lavoro Focus Ferrara che prevede un ruolo fondamentale della Camera di Commercio ed una coerenza con gli assi di sviluppo dalla stessa definiti”.